

Giorno della Memoria – Incontro in Prefettura – 27/01/2020

I.T.T. "G. Giorgi"- Brindisi

Classe 4^{AAA}: Sofia Biscosi e Giorgia Maiorano - Classe 2^{EA}: Ylenia De Tommasi

Docente: Marina Perdomini

RIFLESSIONI SULL'ANTISEMITISMO

Riteniamo doveroso, oggi, partire da alcune parole di Liliana Segre:

<<L'angoscia che pervade la maggioranza di noi, sopravvissuti del campo di sterminio di Auschwitz, è che in pochi anni la tragedia della Shoah cada nell'oblio della Storia o, peggio ancora, che la manipolazione dei tanti che hanno interesse a revisionare o a negare quanto è avvenuto, raggiunga un pubblico talmente vasto da uccidere per la seconda volta, altrettanto crudelmente, sei milioni di persone>>.

Sono passati vent'anni da quando la senatrice Liliana Segre le ha pronunciate, **vent'anni in cui si è dedicata ai giovani e alle scuole, testimoniando la pianificazione mostruosa del genocidio ebraico**, ma anche cercando di far comprendere perché alcuni tra i superstiti, per il timore di non essere creduti e per il bisogno di ricominciare a vivere, non hanno osato raccontare i loro drammi personali.

Lei, consapevole dell'importanza della MEMORIA, ha continuato sulla sua strada, raccontando il MALE compiuto dall'antisemitismo. Eppure, dal mese di Novembre dello scorso anno le è stata assegnata una scorta. Certo, gli insulti ripetuti dei malati del web, disturbati dalla sua fermezza contro ogni forma di discriminazione, e le minacce infami che l'hanno inondata non sono e non saranno mai Auschwitz, ma fanno male e rappresentano un segnale preoccupante. L'antisemitismo alligna tra noi, si diffonde nella parte peggiore della nostra società, nutrito dall'ignoranza e dalla viltà, accettato con noncuranza dagli indifferenti, sempre sordi e ciechi di fronte a chi viene colpito e soffre.

Non a caso, INDIFFERENZA è la parola che Liliana Segre ha voluto che fosse scolpita, a caratteri cubitali, nel Memoriale della Stazione di Milano, al Binario 21. Da lì partivano gli ebrei italiani per i campi di sterminio. Quello sterminio che pesa come un macigno sulle coscienze di chi rispetta la vita, ma che diventa magari motivo di beffa per chi lo nega.

E nel 2020, c'è chi continua a negarlo. Potrebbe bastare mettere questi stolidi bruti di fronte agli atti del Processo di Norimberga, **di fronte ai documenti prodotti dagli stessi nazisti e alle testimonianze degli aguzzini dei lager?** Ancora una volta negherebbero. **Questa “catastrofe”, questa “tempesta devastante”, perché tale è il significato del termine Shoah, resterebbe per loro una montatura.**

Ma l'antisemitismo non è solo negazionismo, è anche disprezzo, ostilità, odio. Lo dimostrano le ingiurie e le oscenità dei social, le scritte sui muri, i vandalismi sulle pietre di inciampo, le immagini di Anna Frank con la maglia della Roma, le aggressioni fisiche, le profanazioni delle tombe ... E' vero, sono episodi, ma sembra che col passare del tempo siano sempre meno circoscritti. Il pregiudizio antiebraico, che per secoli ha mietuto le sue vittime nella società europea, scatenandosi anche in ferocissimi pogrom, non è scomparso. E' vivo e viene cavalcato senza remore.

A maggior ragione bisogna ricordare, per analizzare gli eventi e capirne le cause, per verificare se esse sopravvivono nella nostra società attuale, per agire opportunamente sui sintomi del male, affinché il passato non debba ripetersi mai.

Per questo diventa necessario entrare anche nelle cronache degli orrori e conoscere a fondo gli uomini di quella che Winston Churchill definì <la banda di Hitler>. Riascoltare i loro discorsi, le loro confessioni. Il compiacimento e la serenità che talvolta le accompagnano. Tranquille e dettagliate sono le risposte, ad esempio, di Rudolf Hoss, comandante di Auschwitz, che racconta agli inquirenti la tecnica delle esecuzioni, finalizzate alla soluzione finale.

Tutto ciò va raccontato e tramandato con precisione e con passione, perché il tempo passa e i testimoni diretti ancora in vita sono destinati a lasciarci. La nostra società ha bisogno di vaccini contro la demonizzazione dell'ebreo, contro la violenza, contro l'indifferenza. Ci sono uomini esemplari, come il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che ce lo ricordano sempre, **ma è importante che le nostre voci diventino un coro ininterrotto contro l'antisemitismo.**

Dobbiamo essere uniti per trasmettere MEMORIA, ma anche EMOZIONI, quelle che la POESIA ci dona per far sì che il RICORDO NON MUOIA mai.

Ecco perché vogliamo concludere con un testo conosciuto, ma sempre **emozionante**, come “Scarpette rosse” di Joyce Lussu.

C'E' UN PAIO DI SCARPETTE ROSSE

*C'è un paio di scarpette rosse,
numero ventiquattro,
quasi nuove:
sulla suola interna si vede ancora la marca di fabbrica
"Schulze Monaco".*

*C'è un paio di scarpette rosse
in cima a un mucchio di scarpette infantili,
a Buchenwald;
più in là c'è un mucchio di riccioli biondi
di ciocche nere e castane,
a Buchenwald.*

*Servivano a far coperte per soldati;
non si sprecava nulla
e i bimbi li spogliavano e li radevano,
prima di spingerli nelle camere a gas.*

*C'è un paio di scarpette rosse per la domenica,
a Buchenwald;
erano di un bambino di tre anni e mezzo:
chi sa di che colore erano gli occhi
bruciati nei forni,
ma il suo pianto lo possiamo immaginare,
si sa come piangono i bambini.*

*Anche i suoi piedini
li possiamo immaginare:
scarpa numero ventiquattro
per l'eternità,
perché i piedini dei bambini morti non crescono.*

*C'è un paio di scarpette rosse,
a Buchenwald,
quasi nuove,
perché i piedini dei bambini morti
non consumano le soole.*

Joyce Lussu

Note

L'*Osservatorio antisemitismo* della Fondazione Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea – CDEC - di Milano, è stato fondato nel 1975, con il nome di *Archivio del pregiudizio antiebraico*.

L'*Osservatorio antisemitismo* svolge una costante azione di monitoraggio e studio del fenomeno antisemitismo in tutte le sue molteplici manifestazioni; il suo archivio è composto da una biblioteca di circa cinquecento volumi e numerose collezioni di riviste di matrice antisemita dal 1945 ad oggi, un'ampia raccolta di fotografie, articoli, carte personali, testimonianze e studi sul pregiudizio antiebraico.

Nel 2006 è stato aperto il sito internet *Osservatorio antisemitismo*, che viene aggiornato quotidianamente con l'inserimento di articoli, notizie e ricerche tratti dalla stampa nazionale ed estera, e da siti web, riguardanti il dibattito sul pregiudizio antisemitico e gli episodi di antisemitismo in Italia e nel mondo.

L'*Osservatorio antisemitismo* offre un servizio unico nel suo genere in Italia, che viene utilizzato per studi e indagini di carattere storico, sociologico e giornalistico.

GIANNELLI

